

MONTE BIANCO S.R.L.

COMUNICATO STAMPA

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO TOTALITARIA AVENTE AD OGGETTO AZIONI DI SCREEN SERVICE BROADCASTING TECHNOLOGIES S.P.A.- COMUNICAZIONE DELL'OFFERENTE MONTE BIANCO SRL E DELLA SUA CONTROLLANTE HLD SOCIÉTÉ EN COMMANDITE PAR ACTIONS, AI SENSI DEGLI ARTT. 41 E 36 DELLA DELIBERA CONSOB N. 11971/1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.

- HLD/Monte Bianco ritengono che Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. non abbia comunicato adeguatamente la situazione di tensione finanziaria in cui versa tale società;
- HLD/Monte Bianco ritengono di non accettare la richiesta di Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. di rendere disponibile entro il 26 novembre 2012 3 milioni di euro;
- HLD/Monte Bianco ritengono infondate talune affermazioni diffuse da Screen Service Broadcasting Technologies S.p.A. nel comunicato del 21 novembre 2012;
- HLD/Monte Bianco forniscono aggiornamenti in merito alle trattative con le banche.

Milano 25 Novembre 2012. Si fa seguito al comunicato diffuso in data 21 novembre 2012 ("**Comunicato**"), con il quale Screen Service ha reso noto al mercato che il proprio Consiglio di amministrazione, nell'ambito del processo di rinegoziazione dei termini di rimborso del debito e "*accogliendo le iniziali indicazioni degli istituti di credito*", ha deliberato "*al fine di consentire alla Società di superare il temporaneo squilibrio di tesoreria e di assicurare la sua normale operatività nel breve termine, di richiedere all'attuale azionista di maggioranza relativa Screen Group S.p.a. e all'Offerente Monte Bianco s.r.l. di voler manifestare la disponibilità a mettere a disposizione della Società un ammontare pari a euro 3 milioni ciascuna a titolo di finanziamento fruttifero a 12 mesi con interesse pari al tasso Euribor a 6 mesi + 2% da liquidarsi annualmente, mediante deposito della relativa somma su conto corrente vincolato*".

A seguito di quanto sopra, in data 22 novembre 2012 è pervenuta all'Offerente una richiesta di Screen Service che - di fatto - riproduce il contenuto del Comunicato, con due sole differenze: a) si assegna all'Offerente un termine per l'accettazione (entro e non oltre il 26 novembre 2012); b) nel menzionare la delibera del Consiglio di Amministrazione di Screen Service, si fa riferimento - quale oggetto di tale delibera - alla sola richiesta alla Monte Bianco S.r.l. in qualità di Offerente (e non anche ad analogha richiesta asseritamente rivolta anche a Screen Group S.p.A.).

Da quanto sopra sembra evincersi la necessità che il richiesto afflusso di denaro debba essere effettuato prima della data di chiusura dell'Offerta (30 novembre 2012).

In data 23 Novembre 2012 Screen Group S.p.A. (socio di maggioranza relativa di Screen Service) ha comunicato di aver deliberato "*di mettere a disposizione l'ammontare di Euro 3 milioni e di procedere all'erogazione del finanziamento richiesto a condizione che anche l'Offerente HLD/Monte Bianco s.r.l. aderisca alla richiesta di finanziamento a lui avanzata*".

Al riguardo, ai sensi degli artt. 36 e 41 del Regolamento Emittenti, Monte Bianco, ed il suo azionista totalitario HLD, precisano quanto segue.

CARENZA DEL QUADRO INFORMATIVO

A tale riguardo si rammenta che dal comunicato ex art. 103, comma 3 del d.lgs. n. 58/1998 ("**TUF**") diffuso in data 12 novembre 2012 ("**Comunicato dell'Emittente**"), primo giorno del periodo di Offerta (cfr. par. 2.4, par. 3 e par. 4) nonché dalle risultanze della relazione trimestrale al 30 giugno 2012 (si veda pag. 6), non emergono (neppure velatamente) né quelle significative incertezze sulla capacità di Screen Service di soddisfare esigenze di finanza nel breve termine, che spingono - alla data del 21 novembre 2012 - Screen Service a quantificare in 3 milioni di euro il fabbisogno di cassa necessario entro il 26 novembre 2012 né che la Screen Service avrebbe un immediato bisogno di liquidità per far fronte all'attività ordinaria a partire dai prossimi giorni.

MONTE BIANCO S.R.L.

Per contro il comunicato del 21 novembre 2012 denuncia per la prima volta :

- (i) l'esistenza in capo a Screen Service di *"una situazione di temporaneo squilibrio di tesoreria"* che richiede nell'immediato un'iniezione di mezzi finanziari per 3 milioni di euro, al fine di *"assicurare la normale operatività della Società"*;
- (ii) l'*"indisponibilità del ceto bancario"* a concedere 3 milioni di euro per *"soddisfare esigenze di finanza della Società nel breve termine"*;
- (iii) la richiesta del Consiglio di amministrazione di Screen Service all'attuale azionista di riferimento di quest'ultima e a Monte Bianco di fornire pari passu 3 milioni di Euro entro il 26 novembre 2012, ossia prima della chiusura dell'Offerta (30 novembre 2012), per garantire l'ordinaria attività della Società nel breve periodo, evidenzia una estrema urgenza di liquidità;
- (iv) la decisione del Consiglio di Amministrazione di Screen Service di non attendere la chiusura dell'Offerta (30 novembre 2012) per gestire, secondo modalità più "ortodosse", l'esigenza di cassa della stessa società.

Sul punto si rileva che Interactive Group S.p.a. (titolare dall'emittente televisiva Sportitalia) è da tempo inadempiente alle proprie obbligazioni di pagamento, tanto che – a quanto si legge nell'ultima relazione trimestrale di Screen Service – si sono dovute attivare *"tutte le procedure legali necessarie per il recupero del credito e la definizione di un piano di rientro"*.

Alla luce di tali elementi sarebbe stato dunque ragionevole stimare ritardi o mancati incassi di tale credito; non convince pertanto il tentativo – palesato attraverso il Comunicato - di ascrivere a tale situazione (seppure non in via esclusiva ma "principalmente") il temporaneo squilibrio di cassa che non consentirebbe alla Screen Service di svolgere la normale operatività nel breve termine.

Quanto sopra, sembra rendere oltremodo incerto il quadro informativo in merito alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Screen Service.

IRRITUALITÀ DELLA RICHIESTA

Si osserva preliminarmente che la disponibilità dell'Offerente ad apportare capitale di rischio fino ad un massimo di 3 milioni di euro, è stata manifestata dall'Offerente medesimo come uno degli elementi di un più ampio accordo con il ceto bancario per la ristrutturazione dell'indebitamento a lungo termine, subordinatamente peraltro al verificarsi (ovvero alla rinuncia da parte dello stesso Offerente) delle altre condizioni dell'Offerta (punti (i), (ii), (iii), (iv) e (v) di cui al par. A.1 del Documento di Offerta. Ne consegue – anche per le ragioni in appresso indicate – che la richiesta di Screen Service – così come formulata nel Comunicato – è, ad avviso dell'Offerente, irricevibile e insuscettibile di accettazione.

In particolare, la richiesta rivolta da Screen Service a Monte Bianco/HLD è, all'evidenza, irrituale nel metodo e nel merito.

Nel metodo, ci sia consentito sottolineare quanto segue:

- (a) solitamente il Consiglio di Amministrazione di una società chiede il sostegno finanziario per "esigenza di cassa" alla generalità dei propri azionisti e non – come nel caso in esame - all'azionista di riferimento e al soggetto che ha presentato un'offerta pubblica per acquistare le azioni di tale società;
- (b) in pendenza di un'offerta pubblica, il Consiglio di Amministrazione – a tacer d'altro – avrebbe dovuto chiarire espressamente la possibile destinazione delle somme versate al servizio di un futuro aumento del capitale,

MONTE BIANCO S.R.L.

attesa l'immanenza della c.d. *passivity rule*, che avrebbe in tal caso imposto – ex art. 104 TUF – l'autorizzazione assembleare;

- (c) la previsione di un interesse sulle somme versate e di un termine per la restituzione configura indubbiamente il finanziamento come "oneroso": ci si domanda se l'operazione sia stata sottoposta all'applicazione della procedura parti correlate ai sensi del regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010;
- (d) attesa la dichiarata situazione di tensione finanziaria nel breve termine in cui versa Screen Service, la disponibilità dell'Offerente ad effettuare il finanziamento in favore di tale società dovrebbe intervenire all'interno di un più ampio accordo di ristrutturazione con i creditori nel contesto delle tutele giuridiche previste dall'ordinamento: ciò anche a tutela della stessa Screen Service, dei suoi azionisti e dei creditori medesimi;
- (e) non vengono chiarite le ragioni che hanno spinto il consiglio di amministrazione di Screen Service a palesare l'urgenza della "crisi di liquidità" di breve solo in pendenza di un'offerta pubblica di acquisto (il cui periodo di sottoscrizione termina il 30 novembre 2012).

Nel merito si rimarca quanto segue:

- (a) non è chiaro il "razionale" della richiesta rivolta da Screen Service contemporaneamente a Monte Bianco e all'azionista di riferimento, in considerazione delle seguenti circostanze pacificamente acclamate: (i) necessità di utilizzo di soli 3 milioni di euro; (ii) disponibilità dell'azionista di riferimento a fornire nuovi mezzi per almeno 3 milioni di Euro;
- (b) viene strumentalizzata la dichiarata disponibilità dell'Offerente ad apportare capitale di rischio fino ad un massimo di 3 milioni di euro, ignorando (o fingendo di ignorare) che la stessa è stata manifestata dall'Offerente come uno degli elementi di un più ampio accordo di ristrutturazione con il ceto bancario dell'indebitamento a lungo termine.

Si rileva infine che la decisione di Screen Service di annunciare a sorpresa rischi di liquidità a breve termine potrebbe – ad avviso di Monte Bianco e HLD - impattare negativamente sul merito di credito di Screen Service e/o determinare una situazione completamente nuova con rilevanti conseguenze sull'esito dell'Offerta, la cui efficacia è subordinata – fra l'altro – *"alla mancata effettuazione da parte dell'Emittente, entro il secondo Giorno di Borsa Aperta successivo al termine del Periodo di Adesione: (a) di atti od operazioni che possano contrastare l'Offerta ovvero il conseguimento degli obiettivi della medesima; (b) di atti od operazioni che possano alterare in modo sostanziale la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o i risultati dell'Emittente medesima e delle società da questa controllate, rispetto alla situazione risultante dalla relazione trimestrale al 30 giugno 2012"* (si veda par. A1 (iii) del documento di offerta).

INFONDATEZZA DELLE AFFERMAZIONI RIFERITE AD HLD E ALL'OFFERENTE

Nel comunicato del 21 novembre 2012 Screen Service in modo apodittico si appella a generiche affermazioni, secondo le quali a *"causa [del]la pendente offerta pubblica di acquisto promossa da Monte Bianco s.r.l., la Società è limitata nel suo operare con riguardo, tra l'altro, alla raccolta di nuova finanza secondo normali condizioni"*.

Tale affermazione è, all'evidenza, infondata. In particolare non sono dichiarate, né evocate le motivazioni giuridiche e/o fattuali sulle quali dovrebbe fondarsi il presunto "limite" operativo in capo alla "società bersaglio"; parimenti non è dato comprendere in cosa consistano le suddette limitazioni che – a parere di Screen Service – ostacolerebbero, tra l'altro, la raccolta di capitali.

Per effetto di quanto sopra, occorre che Screen Service chiarisca il senso dell'affermazione, contraria - ad avviso di HLD e Monte Bianco - ai principi di chiarezza e completezza che informano le comunicazioni diffuse in pendenza di un'offerta pubblica - secondo la quale a *"causa [del]la pendente offerta pubblica di acquisto promossa da Monte*

MONTE BIANCO S.R.L.

Bianco s.r.l., la Società è limitata nel suo operare con riguardo, tra l'altro, alla raccolta di nuova finanza secondo normali condizioni" dandone pronta informativa al mercato.

ANDAMENTO DEI NEGOZIATI CON LE BANCHE

Al riguardo si rappresenta che HLD e Monte Bianco, in data 17 ottobre 2012, hanno avuto un incontro con le banche appartenenti al *pool* che ha erogato il finanziamento a medio-lungo termine di Screen e precisamente con Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. ("**BNL**"), Banca Intesa S.p.A. ("**Intesa**") e UniCredit S.p.A. ("**UniCredit**") e, congiuntamente a BNL e Intesa, le "**Banche**", finalizzato a presentare il *business plan* elaborato da Monte Bianco e HLD nonché i principali termini e condizioni che, ad avviso di HLD e di Monte Bianco, dovrebbero caratterizzare l'indebitamento bancario di Screen Service a seguito della ristrutturazione dello stesso.

In data 8 novembre 2012 è stato sottoscritto fra HLD/Monte Bianco da un lato, e BNL (banca che riveste il ruolo di banca agente del suddetto finanziamento in *pool*) dall'altro lato, un accordo di riservatezza, all'esito del quale HLD/Monte Bianco hanno trasmesso, per il tramite dei propri consulenti, a BNL sia la bozza di un *term sheet* contenente i principali termini e condizioni richiesti da HLD/Monte Bianco alle Banche in linea con i presupposti indicati nel punto (vi) del par. A.1 del Documento di Offerta, sia una bozza del citato *business plan* concernente il Gruppo Screen.

Si rappresenta inoltre che Screen Service, attraverso il Comunicato dell'Emittente del 12 novembre 2012, ha sottolineato l'obbligo delle Banche di gestire le informazioni ricevute dalla stessa Screen Service in modo riservato. In tal contesto, la stessa Screen Service, assumendo l'esistenza di un potenziale conflitto di interessi in capo a Unicredit S.p.A., ha inoltre rappresentato di aver formalmente richiesto a tale banca di confermare di non versare in ipotesi di conflitto di interessi e di avere trattato le informazioni ricevute dalla stessa Screen Service in modo strettamente confidenziale, in linea con gli impegni assunti e con le procedure interne che regolano l'accesso alle informazioni confidenziali e/o la diffusione delle stesse all'interno della banca medesima.

Ad oggi, pur nella continuità dei contatti informali con le Banche, non è stato possibile, nonostante i migliori sforzi di HLD/Monte Bianco, avviare una concreta trattativa, giacché le Banche assumono non opportuno, in questa fase, portare avanti con l'Offerente (considerato soggetto estraneo al gruppo Screen Service) un "tavolo negoziale" parallelo rispetto a quello già in essere con la stessa Screen Service.

HLD *Société en commandite par actions*

Monte Bianco S.r.l.

*Socio Fondatore e Legale rappresentante***Amministratore Unico**

Jean Bernard Lafonta



Laurent Grimaldi

